

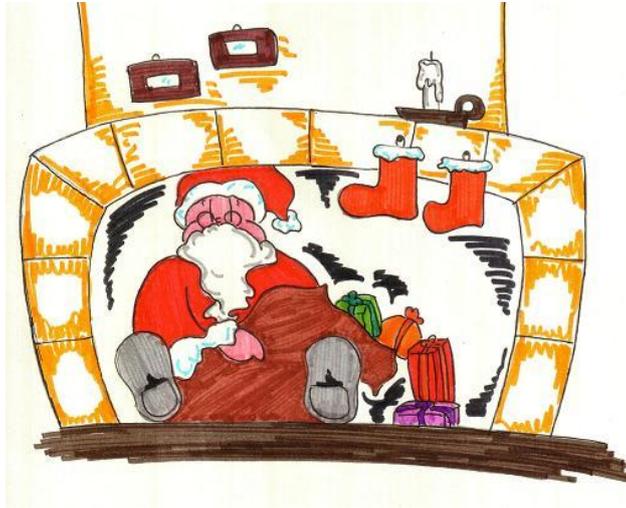


ASPETTANDO NATALE

Caminetto acceso, candele rosse sulla tavola ben apparecchiata e fiocchi di neve che scendono lentamente dal cielo: no, non una cenetta romantica, ma l'atmosfera accogliente della tanto attesa sera di Natale. Una sera di festa, di gioia e di allegria che ormai si celebra da centinaia di anni. Ma siamo sicuri di conoscerla nel profondo o lo festeggiamo solo perché è diventata una comoda abitudine?

PERCHÈ PROPRIO IL 25 DICEMBRE?

Noi abbiamo sempre festeggiato il Natale il 25 dicembre come data di nascita di Gesù. Ma, in verità, nessuno sa quando è nato. E allora perché è stata scelta proprio questa data per celebrare il suo avvento? Il 25 dicembre era il giorno di festa per molti popoli di religioni e culture diverse fra loro ma il loro filo conduttore era il Sole considerato la fonte originaria di vita sulla terra e per questo venerato. In quel giorno il Sole riprendeva il suo cammino dopo il solstizio d'inverno, cioè il giorno più corto dell'anno. Tremilaseicento anni fa, questo evento veniva considerato una sorta di rinascita del Sole che permetteva la ripresa della caccia e del raccolto grazie al progressivo allungarsi delle giornate. E moltissime erano le civiltà che dedicavano il 25 dicembre al Sole come rito propiziatorio per allontanare l'inverno. Ma è dal dio



Mitra, venerato in Persia, che la tradizione pagana e cristiana si ricongiungono: la festa dedicata alla nascita di questo dio venne introdotta in occidente da Aureliano nel 273 d.C. In seguito, con l'affermazione del Cristianesimo, Costantino decise di identificare la figura di Gesù con quella di Mitra: cercò di fondere i due culti per fare accettare la nuova religione ai pagani. Da quel momento si è cominciato a

festeggiare quello che consideriamo la nascita di Gesù il 25 dicembre, facendo coincidere la data con quella delle festività precristiane. Forse per simboleggiare il Dio che si è fatto uomo per salvare i popoli della Terra, la luce che illumina il cammino dell'umanità proprio come il Sole delle civiltà precristiane.

Eleonor@

LA LEGGENDA DELL'ABETE

In un remoto villaggio di campagna, la Vigilia di Natale, un ragazzino si recò nel bosco alla ricerca di un ceppo di quercia da bruciare nel camino durante la notte Santa, come voleva la tradizione. Si attardò più del previsto e, sopraggiunta l'oscurità, non seppe ritrovare la strada per tornare a casa. Per giunta incominciò a cadere una fitta nevicata. Il ragazzo si sentì assalire dall'angoscia ma nel bosco, ormai spoglio di foglie, vide un albero ancora verdeggiante e si riparò dalla neve sotto di esso: era un abete. Sopraggiunta una grande stanchezza, il piccolo si addormentò raggomitolandosi ai piedi del tronco e l'albero, intenerito, abbassò i suoi rami fino a far loro toccare il suolo in modo da formare come una capanna che proteggesse dalla neve e dal freddo il bambino. La mattina si svegliò, sentì in lontananza le voci degli abitanti del villaggio che si erano messi alla sua ricerca e, uscito dal suo ricovero, poté con grande gioia riabbracciare i suoi compaesani. Solo allora tutti si accorsero del meraviglioso spettacolo che si presentava davanti ai loro occhi: la neve caduta nella notte, posandosi sui rami frondosi che la piana aveva piegato fino a terra, aveva formato dei festoni, delle decorazioni e dei cristalli che, alla luce del sole che stava sorgendo, sembravano luci sfavillanti, di uno splendore incomparabile. In ricordo di quel fatto, l'abete venne adottato a simbolo del Natale e da allora in tutte le case viene addobbato ed illuminato, quasi per riprodurre lo spettacolo che gli abitanti del piccolo villaggio videro in quel lontano giorno. Da quello stesso giorno gli abeti nelle foreste hanno mantenuto, inoltre, la caratteristica di avere i rami pendenti verso terra.

Il primo albero di Natale illuminato da lampadine elettriche fu allestito a Pasadena, in California, nel 1909. D'altronde sarebbe stato difficile vederne uno prima, considerato che le lampadine furono inventate nel 1879 e che la Edison Electric Company presentò le prime lampadine colorate solo nel 1901.

E ORA UN PO' DI CURIOSITÀ....

I vestiti di Babbo Natale sono un'idea commerciale abbastanza recente. Fino agli anni Trenta il simpatico vecchietto avrebbe potuto vestirsi come voleva. Il vestito rosso e bianco che conosciamo oggi è nato quando Haddon Sundblom, disegnatore della Coca Cola, trovò il modo di creare un Babbo Natale adatto a pubblicizzare la bevanda.

La tradizione germanica suggerisce una diversa interpretazione della figura di Babbo Natale che nasce dalla leggenda di San Nicola alle prese con un demone. Secondo la leggenda questo mostro terrorizzava le persone entrando nelle case attraverso la canna fumaria e uccideva i bambini. Il sant'uomo andava alla sua ricerca e, dopo averlo catturato, lo imprigionò con ferri magici o benedetti. Poi lo costrinse a recarsi di casa in casa portando doni ai bambini come risarcimento dei danni. Questo demone è costretto a compiere queste buone azioni ogni anno: indignato decide di tornarsene all'inferno, oppure viene trasformato in una creatura buona che decide di riunire demoni e folletti portando doni ogni anno, divenendo quindi Babbo Natale.